



## MOSTRA

3.6 - 6.10.2019  
a cura di Claudia Gioia, Samuel Gross, Beatrice Merz

**Berlille Bak**, **Mircea Cantor**, **David Maljković**, **Maria Papadimitriou**, **Unknown Friend**, gli artisti selezionati per la terza edizione del Mario Merz Prize dalla giuria composta da Claudia Gioia, Samuel Gross e Beatrice Merz, presentano linguaggio e soluzioni formali che differiscono in relazione alle rispettive storie ed esperienze, appartenenza generazionale e geografica, tuttavia ognuno di loro esprime la medesima visione interrogante sul presente.

Logos, invenzione e arte convergono in una sorta di iconizzazione, quale spazio di progettazione dove passato e futuro continuano a guardarsi saltando ogni cronologia, un presente, quindi, che sorprende e preoccupa ma soprattutto sfugge.

Così si osserva lo stato potenziale, la natura seminale, l'immagine codificata, la parola parlante per ritrovare una grammatica di struttura in grado di fondare un nuovo linguaggio e visione dove l'arte lascia intravedere la possibilità stessa di pensare il presente... e in tempi difficili, di passaggio e di cambiamento ne urge l'obbligo.

**Berlille Bak** (Arras, Francia, 1983) il suo lavoro è diretto, ironico, politico e immersivo. Sceglie di confondersi nella vita delle comunità ai margini della cultura dominante, per iconizzarne il presente, fatto di opposte marginalità, privazioni ed eccessi ma anche di tradizione e senso di appartenenza. La formalizzazione di tale processo creativo e del sentimento di empatia che unisce l'artista ai suoi compagni di strada, si concretizza in qualcosa che è più vicino alla fiaba che al documentario. Dallo sperdimento dei minatori che suggerisce anche l'eclisse del soggetto produttivo, come si è conosciuto nel Novecento, al nomadismo dei gipsy che è anche quello del pensiero contemporaneo: un presente che cerca un nuovo linguaggio per i diritti, le regole della convivenza e il cambiamento sociale.

**Mircea Cantor** (Oradea, Romania, 1977). *Unpredictable Futur* e *Les Mondes* sono le parole prime del suo manifesto creativo dove alla certezza preferisce il dubbio della ricerca e il dialogo tra le culture. Un'arte responsabile perché capace di attraversare la storia, riconoscere la condizione umana, attingere all'arcaicità, alla bipolarità dei significati e a tutti i temi maggiori. È nella tensione immaginativa che prende forma l'iconizzazione di un presente carico di possibilità; dalla rappresentazione di una natura capace di mitigare le distorsioni della tecnologia, alla semplicità di materiali modellati come rovine antiche per evocare tragedie attuali, al sorriso di un bambino che disarma perché non chiede e non dà nulla.

**David Maljković** (Rijeka, Croazia, 1973) è un archivist della visione e delle sue parabole. Partito dall'eredità culturale e dalla disillusione delle utopie societarie del Novecento, usa tagli fotografici e oggetti impaginati in set reali o vagheggiati, sempre aperti e mai del tutto finiti. Un perfezionista del display, chirurgico, appassionato ma anche distaccato come si addice a un esperto di archiviazione. Proteggere la memoria collettiva è l'obiettivo e il suo presente è concentrato sui meccanismi di riproduzione e trasmissione della visione, sostanza conoscitiva delle cose. Nella composizione e scomposizione degli elementi trova infatti nutrimento il tentativo di accordarsi al fluire del tempo, arginarlo, celebrarlo, scongiurandone l'oblio.

## CONCERTO

3.6.2019 ore 20.30  
Biblioteca civica musicale Andrea Della Corte, Villa La Tesoriera, corso Francia 186, Torino

diretto da Willy Merz

La ripresa del concerto è visibile presso la Fondazione Merz e sul sito [www.mariomerzprize.org](http://www.mariomerzprize.org)

I compositori finalisti, **Annachiara Gedda** (Torino, Italia, 1986), **Mauro Lanza** (Venezia, Italia, 1975), **Filippo Perocco** (Treviso, Italia, 1972), **Robert HP Platz** (Baden-Baden, Germania, 1958), **Jay Schwartz** (San Diego, USA, 1965), sono stati selezionati dalla giuria composta da Giampaolo Pretto (flautista e direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino), Stefano Pierini (compositore e docente presso il Centro di Formazione Musicale di Torino) e Philip Samartzis (sound-designer e docente presso l'Università di Melbourne).

**Annachiara Gedda**  
*Perspectives III*

**Mauro Lanza**  
*Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria*

**Filippo Perocco**  
*Come dura pietra*

**Robert HP Platz**  
*Wunderblock*

**Jay Schwartz**  
*Music for Five Stringed Instruments II*

Eseguito da:

Niccolò Susanna, flauto  
Gianluca Calonghi, clarinetto  
Andrea Rebaudengo, pianoforte  
Lorenzo Guidolin, percussioni  
Paolo Grappeggia, contrabbasso  
Quartetto Maurice:  
Georgia Privitera, violino  
Laura Bertolino, violino  
Francesco Vernero, viola  
Aline Privitera, violoncello

**Maria Papadimitriou** (Atene, Grecia, 1957) è nel legame sociale che indica la chiave di tutti i processi di riconoscimento, rigenerazione e cambiamento culturale. Il mito, la tradizione, i mestieri antichi, la città e i suoi abitanti dimenticati, object o space trouvé, tutto confluisce in una pratica di esplorazione per scoprire cose nuove o celate dalla "normalità" e renderle visibili perché capaci di agire comunità. Dunque un processo creativo generoso, che confida nelle persone, nel lavoro e nella vita comune. Che all'attivismo tout-court preferisce l'interazione e il "boicottaggio" solidale per creare nuove visioni e pensieri. Il presente è nel racconto sociale, nell'insieme, nella condivisione dei valori dove tutto è connesso e si progetta il futuro per e con tutti.

**Unknown Friend** (Stephen G. Rhodes, Houston, USA, 1977 e Barry Johnston, Alton, USA, 1980) con attitudine tragico - giocosa varcano le soglie del presente, attraversando consciamente e inconsciamente stadi successivi della realtà per ribaltare e scomodare verità e finzioni. Dall'incontro tra sogno anarchico e fantasia, la dimensione narrativa del processo creativo è l'atto performativo dove convergono video, parola, musica e scultura. Lo sforzo è distruttivo e conciliatorio, sarcasticamente individualista e utopico, verso qualcosa ancora sfuggente ma che certamente ricerca un altrove presente meno compromesso, dove le parole e le direzioni di senso siano libere dalle pieghe del XX secolo, dai suoi epigoni di propaganda e dai condizionamenti sociali.

## MARIO MERZ PRIZE

Il Mario Merz Prize, Premio biennale internazionale per l'arte e la musica, nasce nel 2013 con l'intenzione di individuare e segnalare, attraverso la competenza di una fitta rete internazionale di esperti, personalità nel campo dell'arte e che, parallelamente, consenta a giovani compositori di proporsi per un progetto innovativo di musica contemporanea.

Il Premio vuol dar vita a una nuova rete di programmazione espositiva e di attività musicale in Italia e in Svizzera. La scelta di gemellare due nazioni è scaturita dalle caratteristiche dei due paesi: entrambi centri di produzione e di cultura. La Svizzera rappresenta, inoltre, l'origine e la nazionalità di Mario Merz e l'Italia la sua nazione d'adozione e il luogo di creazione.

Con la ferma certezza che l'arte rappresenti la libertà di pensiero senza confini e che attraverso di essa si rafforzi l'autodeterminazione e la libera circolazione della cultura e

delle idee, il Premio sarà dedicato a coloro che nutrono la giusta volontà di perseguire le proprie ricerche al di là delle opposizioni derivanti dall'appartenenza politica, sociale, geografica. I processi artistici degli ultimi due decenni sono stati fortemente caratterizzati dalla particolare attenzione ai mutamenti storici, sociali e politici; per questo e per le tragedie che ancora vedono l'umanità protagonista, il Premio intende rintracciare nell'opera e nel percorso individuale degli artisti e dei compositori, caratteristiche di internazionalità, generosità di pensiero, attenzione sociale oltre alla ricerca dell'innovazione. I vincitori della prima edizione sono stati l'artista egiziano Wael Shawky e il compositore svizzero Cyrill Schürch. I vincitori della seconda edizione sono stati l'artista kosovaro Petrit Halilaj e il compositore americano Geoffrey Gordon.

Il pubblico può esprimere le proprie preferenze visitando la mostra e ascoltando la registrazione del concerto disponibile in Fondazione e sul sito web del Mario Merz Prize.

Al voto del pubblico si aggiungeranno i responsi delle giurie composte da Manuel Borja-Villel (Direttore Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid), Lawrence Weiner (artista), Massimiliano Gioni (Direttore Artistico New Museum, New York e Fondazione Trussardi, Milano), Beatrice Merz, per l'arte e da Dieter Ammann (compositore), Thomas Demenga (violoncellista e compositore), Alexander Lonquich (pianista), Willy Merz, per la musica.

Ai vincitori verrà dedicata una mostra personale itinerante e commissionato un brano per orchestra d'archi e un intervento musicale per uno spazio museale.

Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana

Con il patrocinio di:  
Ambasciata di Svizzera in Italia  
Ambasciata d'Italia in Svizzera  
Regione Piemonte  
Città di Torino  
Città di Zurigo

In collaborazione con:  
Biblioteca civica musicale Andrea Della Corte

## fondazione merz

info  
via limone 24, 10141 torino  
t 011.19719437  
info@fondazionemerz.org  
www.fondazionemerz.org

orari  
da martedì a domenica dalle 11 alle 19  
(lunedì chiuso)

ingresso  
€ 6,00 intero  
€ 3,50 ridotto (visitatori di età compresa tra i 10 e i 26 anni, maggiori di 65 anni, gruppi organizzati min. 10 persone, possessori di Pyou Card) gratuito (bambini fino a 10 anni, disabili e accompagnatori, possessori tessera Abbonamento Musei e Torino + Piemonte Card, membri ICOM, giornalisti con tessera in corso di validità o accreditati, amici Fondazione Merz e ogni prima domenica del mese)

scuole  
€ 2,50 visita guidata  
€ 4,00 visita guidata + laboratorio  
info e prenotazioni: dipartimento educazione  
t 011.19719792  
edu@fondazionemerz.org

biblioteca  
da martedì a venerdì e ogni primo sabato del mese  
dalle 14 alle 18  
t 011.19719437  
biblioteca@fondazionemerz.org

Con il sostegno di



Si ringrazia



Uno speciale ringraziamento ai Patrons della Fondazione Merz



## EXHIBITION

3.6 – 6.10.2019  
curated by Claudia Gioia, Samuel Gross, Beatrice Merz

**Berlille Bak**, **Mircea Cantor**, **David Maljković**, **Maria Papadimitriou**, **Unknown Friend**, are the artists selected for the third edition of the Mario Merz Prize, by the jury composed of Claudia Gioia, Samuel Gross, and Beatrice Merz. They present stylistic and formal solutions that differ according to their respective stories and experiences, generational and geographical appartenance, yet each of them expresses the same questioning vision of the present.

Logos, invention and art converge in a sort of iconisation, a space for creation where the past and the future continue to look at each other without any chronology; a present, therefore, that surprises and worries but above all is evasive.

Thus we observe the potential state, the seminal nature, the codified image, the speaking word to find a grammar of structure capable of founding a new language and vision in which art allows us to glimpse the very possibility of thinking about the present... and in difficult times, times of transition and change, it is imperative that we do this.

**Berlille Bak** (Arras, France, 1983). Her work is direct, ironic, political and immersive. She chooses to blend in with the life of the communities on the fringes of a dominant culture, to create an iconic view of the present, made of opposing marginality, privations and excesses but also of tradition and sense of belonging. The formalisation of this creative process and of the feeling of empathy that unites the artist with her fellow travellers, takes shape in something that is closer to fairy tale than to documentary. From the miners' dispersion that also suggests the eclipse of the productive subject, as was experienced in the 20th century, to the nomadism of the gypsies which is also that of contemporary thinking: a present that seeks a new language for rights, the rules of coexistence and of social change.

**Mircea Cantor** (Oradea, Romania, 1977). *Unpredictable Futur* and *Les Mondes* are the first words of his creative manifesto in which he prefers doubts in his research and dialogue between cultures to certainty. His is a responsible art because it is capable of crossing history, recognising the human condition, drawing on archaism, the bipolarity of meanings and all the major themes. It is in the imaginative tension that the iconisation of a present full of possibilities takes shape; from the depiction of a nature capable of mitigating the distortions of technology to the simplicity of materials modelled like ancient ruins to evoke current tragedies, and to the smile of a child who is disarming because it seeks and gives nothing.

**David Maljković** (Rijeka, Croatia, 1973) is an archivist of the vision and its parables. Starting from the cultural heritage and the disillusionment of the corporate utopias of the 20th century, uses photographic crops and objects set into real or sketched-out sets, always open and never completely finished. A perfectionist of displays, he is surgical and passionate in approach but also detached as befits an expert in archives. Protecting the collective memory is his objective and his present is concentrated on the mechanisms of reproduction and transmission of vision, the cognitive substance of things. It is in the composition and decomposition of the elements that the attempt to attune to the flow of time finds nourishment, to contain it, celebrate it and avoid its oblivion.

**Maria Papadimitriou** (Athens, Greece, 1957). It is in the social bond that she indicates the key to all processes of recognition, regeneration and cultural change. Myth, tradition, ancient crafts, the city and its forgotten inhabitants, objects or space *trouvés*, everything flows into a practice of exploration to discover new things or those hidden from "normality", and make them visible because they are capable of acting in common. Hers is thus a generous creative process that trusts in people, work and everyday life. She prefers interaction and "boycotts" in solidarity to activism tout court in order to create new visions and thoughts. The present lies in the social narrative, as a whole, in the sharing of values where everything is connected and a future is planned for and with everyone.

**Unknown Friend** (Stephen G. Rhodes, Houston, USA, 1977 and Barry Johnston, Alton, USA, 1980) adopt a tragic-playful attitude to cross the threshold of the present, consciously and unconsciously passing back and forth between successive stages of reality to overturn and shake up truth and fiction. From the encounter between anarchic dream and fantasy, the narrative dimension of the creative process takes the form of a performance in which video, words, music and sculpture all converge. The effort is destructive and conciliatory, sarcastically individualistic and utopian, striving towards something still elusive but which certainly seeks a less compromised present elsewhere, where the words and directions of meaning are free of 20th century overtones, of its hackneyed propaganda and social conditioning.

## MARIO MERZ PRIZE

The Mario Merz Prize, biennial international Prize for art and music, was established in 2013 with the aim to recognize, thanks to a wide international panel of experts, talents in the fields of contemporary art and in parallel to enable composers to propose an innovative project for contemporary music.

The project aims to breathe life into a new network of exhibitions programmes and musical activities in Italy and Switzerland. The choice to twin the two countries derives from their distinctive roles, as both are vibrant centers of cultural productions. Moreover, Switzerland represents the origin and nationality of Mario Merz, and Italy his adopted country and place in which he applied his creativity.

With the firm belief that art represents boundless freedom of thought and promotes self-determination, as well as the free circulation of culture and ideas, the Prize is dedicated to artists and musicians, who have the pure will to carry out their artistic

research beyond the hardship and obstacles determined by political, social or geographical backgrounds.

The art processes of the past 20 years have particularly focused on historical social and political changes. For such reason and considering the tragedies that yet afflict mankind, the Prize intends to expose the work of artists and composers whose creations convey the qualities of generosity of thought, social awareness and innovation research.

The winners of the Prize's first edition were the Egyptian artist Wael Shawky and the Swiss composer Cyrill Schürch. The winner of the second edition were the Kosovar artist Petrit Halilaj and the American composer Geoffrey Gordon.

The public is invited to vote for their favorite artist and composer by visiting the exhibition and by watching the recorded live concert at the Fondazione Merz or visiting the Mario Merz Prize website. The public vote will be added to the votes cast by Jury, whose members are: Manuel Borja-Villel (Director Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid), Massimiliano Gioni (Head Curator New Museum, New York and Art Director Fondazione Trussardi, Milan), Lawrence Weiner (artist), and Beatrice Merz, for the art section and Dieter Ammann (composer), Thomas Demenga (cellist and composer), Alexander Lonquich (pianist) and Willy Merz, for the music section.

The winners will be awarded a travelling solo exhibition and a piece for string orchestra commissioned and a musical intervention for a museum space.

Medal of the President of Italian Republic

With the patronage of:  
Swiss Embassy in Italy  
Italian Embassy in Switzerland  
Regione Piemonte  
City of Turin  
City of Zurich

In collaboration with:  
Biblioteca civica musicale Andrea Della Corte

## CONCERT

3.6.2019 at 8.30 pm  
Biblioteca civica musicale Andrea Della Corte, Villa La Tesoriera, corso Francia 186, Torino

conducted by Willy Merz

The concert is recorded live and is available to watch at the Fondazione Merz and on the website [www.mariomerzprize.org](http://www.mariomerzprize.org)

The finalists composers, **Annachiara Gedda** (Turin, Italy, 1986), **Mauro Lanza** (Venice, Italy, 1975), **Filippo Perocco** (Treviso, Italy, 1972), **Robert HP Platz** (Baden-Baden, Germany, 1958), **Jay Schwartz** (San Diego, USA, 1965), were selected by a jury composed of Giampaolo Pretto (flautist and main conductor of Orchestra Filarmonica di Turin), Stefano Pierini (composer and lecturer at the Centro di Formazione Musicale di Turin) and Philip Samartzis (sound-designer and lecturer at the University of Melbourne).

**Annachiara Gedda**  
*Perspectives III*

**Mauro Lanza**  
*Tutto ciò che è solido si dissolve nell'aria*

**Filippo Perocco**  
*Come dura pietra*

**Robert HP Platz**  
*Wunderblock*

**Jay Schwartz**  
*Music for Five Stringed Instruments II*

Played by:

Niccolò Susanna, flute  
Gianluca Calonghi, clarinet  
Andrea Rebaudengo, piano  
Lorenzo Guidolin, percussions  
Paolo Grappeggia, double bass  
Quartetto Maurice:  
Georgia Privitera, violin  
Laura Bertolino, violin  
Francesco Vernero, viola  
Aline Privitera, cello

## fondazione merz

info  
via limone 24, 10141 torino  
p +39.011.19719437  
info@fondazionemerz.org  
www.fondazionemerz.org

opening times  
from tuesday to sunday from 11 am to 7 pm  
(monday closed)

tickets  
€ 6,00 full price  
€ 3,50 reduced (visitors aged between 10 and 26, senior citizens over 65, groups of a minimum of 10 persons, holders of Pyou Card) free (children up to 10 years of age, disabled visitors and their carers, holders of Abbonamento Musei and Torino + Piemonte Card, journalists with valid press card or accredited, ICOM members, Merz Foundation members and every first sunday of the month)

schools  
€ 2,50 guided visit  
€ 4,00 guided visit + workshop  
information and reservations: education department  
p +39.011.19719792  
edu@fondazionemerz.org

library  
from tuesday to friday and every first saturday of the month from 2 to 6 pm  
p +39.011.19719437  
biblioteca@fondazionemerz.org

With the support of



Thanks to



Special thanks to  
Fondazione Merz Patrons